

Lettera del Presidente

ANNO 2004/2005

Governatore Distretto 2060
Nerio BENELLI

“Un’idea giusta, nella quale ci si insedia al riparo dalle contraddizioni, come al riparo dal vento e dalla pioggia, per guardare gli altri uomini scalpicciare nella melma, non è più un’idea giusta è un pregiudizio”

Frase di George Bernanos



CELEBRIAMO
IL ROTARY

100 anni

Cari amici,

anche l’anno rotariano 2004 – 2005 ha imboccato il suo naturale rettilineo d’arrivo. Una annata che ha visto, come di consueto, confermato l’impegno di alcuni soci e il disimpegno di altri (quest’ultimi per fortuna non molti) nella realizzazione dei programmi che il Club si è prefisso.

In questi ultimi mesi abbiamo avuto il piacere (per coloro che vi hanno partecipato) di ascoltare delle interessanti relazioni che hanno spaziato dalla vita politica nazionale, ad alcune realtà del territorio, all’informazione giornalistica e sul mondo dell’economia, avendo avuto come relatori, nell’ordine: il socio onorevole Danilo Moretti, l’ex assessore regionale dottor Giorgio Mattassi, il dottor Ario Gervasutti, inviato speciale del Gazzettino, il noto commercialista dottor Roberto Lunelli e altri.

Non essendo facile avere la disponibilità di illustri relatori, francamente la ridotta presenza dei soci lascia perplessi, me per primo.

Oltre ai programmi di maggio e giugno pubblicati nelle ultime pagine voglio ricordare alcuni importanti incontri, tra questi: il prossimo Congresso distrettuale del 14 e 15 maggio a Rovereto (Trento), la

visita degli amici austriaci di Kitzbühel venerdì 20 e sabato 21 maggio, l’Assemblea distrettuale di sabato 11 giugno all’hotel Russott (ex Ramada) di Mestre, il Convegno “Europa ed emigrazione islamica: convivenza possibile?” curato dal nostro socio Sergio Da Re, in programma sabato 18 giugno all’hotel Falcone di Lignano. Non per ultima, ma soltanto per seguire un ordine cronologico, il 22 giugno la serata del Trentennale del nostro Club che prenderà l’avvio con l’inaugurazione del mosaico sul piazzale San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, opera realizzata dalla rinomata Scuola Mosaicisti di Spilimbergo.

L’opera, donata dal Club alla città di Lignano, è dedicata a tutti i bambini del mondo e ricorderà il Centenario di fondazione del Rotary internazionale e i primi trenta anni di vita del nostro Club.

Speriamo di riuscire a portare a termine gli ultimi tasselli per la collocazione del mosaico; da tempo infatti la macchina organizzatrice, anche per la serata che seguirà con le autorità, è al lavoro e confidiamo nella buona sorte perché tutto proceda nel migliore dei modi.

Concludo rinnovando a tutti voi di tenere vivo lo spirito di amicizia, resa più vera, più sentita dalla nostra appartenenza al Rotary, del quale abbiamo scelto di condividere gli ideali e di collaborare per il conseguimento dei suoi obbiettivi.

Enea Fabris

Presidente del Centenario

Il nostro presidente Enea Fabris assieme al presidente provinciale della Confartigianato Carlo Faleschini, mentre fa dono della preziosa medaglia, opera dell’artista Luciano Zanelli, coniata dal nostro Club in occasione del Centenario del R.I. e dei primi 30 anni di vita del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento.



Attività del club I luoghi della memoria

Nella serata di caminetto del 16 febbraio, il socio Lucio Cliselli è stato invitato all'ultimo momento dal presidente Fabris a tenere una relazione per l'improvvisa assenza del relatore designato, Stefano Puglisi Allegra, costretto a letto per una forma influenzale. Il tema non poteva essere che libero, a scelta del relatore. Dopo qualche attimo di giustificata riflessione, Cliselli ha scartato i temi giuridici a lui più congeniali, intrattenendo i soci su alcuni fatti storici afferenti il secondo conflitto mondiale, portati alla ribalta di recente sia dalle pubbliche istituzioni "La giornata della memoria" sia dai mass media, segnatamente con la fiction televisiva "Il cuore nel pozzo".

Cliselli ha parlato amaramente delle vittime delle foibe delle quali, purtroppo, ha potuto portare una personale testimonianza. "Ero bambino, avevo sì e no 6 anni quando mi trovai, quasi per caso, nei pressi della Chiesa di Pisino d'Istria, dove ero nato e abitavo, e vidi molti corpi straziati di persone infoibate e rese quasi irriconoscibili dalle sevizie loro inflitte. Era quel terribile autunno dopo l'8 settembre del 1943 quando le bande titine iniziarono una prima vera e propria pulizia etnica nei confronti degli italiani, che fino allora, in Istria, avevano mantenuto buoni rapporti con le etnie slave che vivevano nel contado. Cittadine e paesi, soprattutto lungo la costa, erano invece italianissime.

Successivamente le truppe tedesche ricuparono Pisino ma fu un'altra tragedia. Accadde che alla periferia della cittadina alcuni sprovveduti partigiani aprirono il fuoco colpendo la staffetta moto-



ciclista della divisione "Prinz Eugen" armata di tutto punto. I tedeschi si confermarono nell'opinione che Pisino fosse un covo di partigiani e tutti gli uomini fossero nemici da eliminare".

"Mio padre, cancelliere della locale Pretura – proseguì l'oratore – si trovò tra i condannati a morte nelle celle del Castello di Montecuccoli (che

sovrasta la foiba grande di cui ha scritto anche Carlo Sgorlon) ma fu miracolosamente salvato per intercessione della propria segretaria che fungeva da interprete per il comando tedesco. Subito dopo, ma prima del secondo ancor più brutale massacro dei partigiani titini a guerra ultimata, tutta la mia famiglia fuggì precipitosamente con i soli indumenti che aveva addosso. Arrivammo a Rivignano dove iniziai (dalla 2° classe) i miei studi elementari presso le suore, bravissime insegnanti, e dove trovammo benevola accoglienza".

Purtroppo non fu così – raccontò Cliselli – per gli altri 350.000 profughi che dovettero lasciare l'Istria e la Dalmazia. Una triste pagina di storia - patria vissuta personalmente e raccontata con molti particolari che hanno toccato i cuori dei presenti. Un distacco dalle proprie terre, dai luoghi d'origine molto dignitoso – ha concluso Cliselli – mai con violenza, e ancor oggi molti sperano ancora di poter recuperare quel che rimane dei loro beni abbandonati.

Malauguratamente una triste storia di guerra e odio per troppo tempo dimenticata.

Iniziative del Rotaract

Nella riunione di caminetto del 23 marzo, relatore il segretario del Rotaract Marco F. Governo,

affiancato dal past president Sandro Zanello, che hanno degnamente sostituito all'ultimo momento il presidente Paolo Di Lenarda che si trovava in California per ragioni di studio.

Governo ha esordito illustrando la sua partecipazione e quella del presidente Di Lenarda al GIPE (cioè al corso di formazione per presidenti e segretari che si è tenuto il mese di settembre a Jesolo) e successivamente all'Assemblea distrettuale che si è svolta il 2 ottobre a Padova.

L'oratore ha poi illustrato le attività poste in

essere dal club nell'ultimo semestre, come l'organizzazione del NET-GAME CHALLENGE (evento ludico avente fini di beneficenza), la realizzazione della lotteria di Natale nel corso dell'incontro conviviale degli auguri, nonché la collaborazione con l'AIRC al progetto "arance della salute" nel giorno che l'associazione stessa dedica alla lotta contro il cancro. "Service" che anche quest'anno si è rivelato un successo nonostante le avversità atmosferiche.

Al termine della relazione Governo e Zanello hanno dato vita a un interessante dibattito con i soci del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento sui futuri programmi e prospettive del Rotaract.

L'incontro si è poi concluso con l'omaggio al Rotaract, da parte del presidente Enea Fabris dell'ormai famosa medaglia commemorativa conia dal nostro Club in occasione del Centenario del Rotary Internazionale e dei primi 30 anni di vita del Club lignanese.

Da sinistra:
Sandro Zanello,
Marco F. Governo
e il Presidente Enea
Fabris mentre
illustra la medaglia
del Centenario.



Attività del club

Artigiani che si fanno onore

Nell'incontro conviviale del 23 febbraio u.s. sono stati premiati tre artigiani della zona che, con il loro lavoro hanno saputo farsi conoscere ed apprezzare, non solo nel nostro territorio, ma anche oltre i confini del Friuli. Al tradizionale appuntamento erano presenti tra gli altri: il presidente provinciale della Confartigianato Carlo Faleschini assieme al suo responsabile di zona Silvano Galetti, il sindaco di Lignano Silvano Delzotto e il vicesindaco di Latisana Cesare Canova.

Nella foto i tre premiati posano per la foto ricordo con in mano la targa ricordo consegnata dal Club.

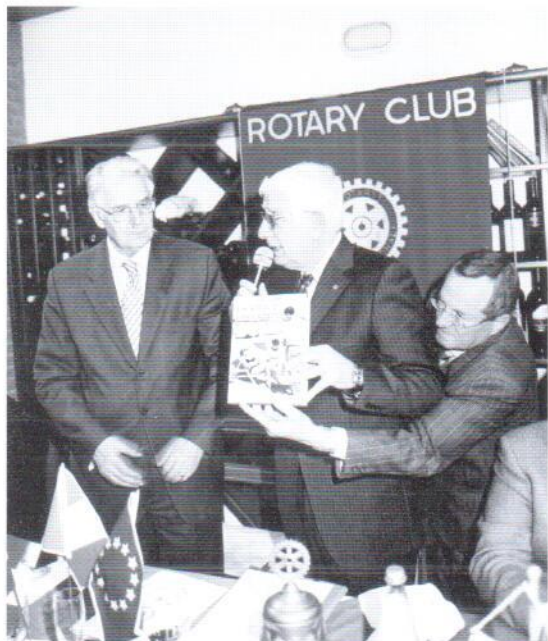
Da sinistra: Luciano Vidali di Latisana Mare, Michele Casasola di Latisanotta e Marco Paderni di Lignano.



La vita è un lampo

Il presidente Enea Fabris mentre illustra a Carlo Faleschini il suo ultimo libro "LA VITA E' UN LAMPO", all'estrema destra il segretario del Club Antonio Gurrisi.

Si tratta di una pubblicazione dedicata ai



suoi ricordi di vita e a Lignano, con una copertina da collezione. In primo piano Virna Lisi, la famosa attrice cinematografica degli anni Sessanta, mentre trascorreva le vacanze sulla spiaggia di Lignano Pineta.

La foto riporta Fabris, allora giovane cronista, mentre la stava intervistando.

"Nel suo libro l'autore fa un'operazione di bricolage, una operazione fatta con molta sincerità, trasparenza, affetto, con qualche punta, qua e là, di nostalgia e rimpianto." Così lo hanno definito le critiche.

Fabris nella prima parte racconta se stesso in maniera a volte coinvolgente, altre distaccata come se raccontasse fatti, vicende, eventi che appartengono ad uno che non è lui, ad un amico del quale conosce tutto, i risvolti, le emozioni, le ansie, le aspettative, gli obbiettivi da raggiungere e quei grandi programmi costruiti di giorno in giorno.

La seconda parte invece Fabris ha voluto dedicarla alla storia di Lignano, dalle origini, alla nascita del centro balneare friulano fino ai tempi nostri.

Attività del club

La cucina negli ultimi 50 anni

Questo il tema illustrato dal socio Maurizio Sinigaglia nella riunione di caminetto del 2 marzo.

Nella brillante relazione l'oratore ha messo subito in evidenza la rapida e continua evoluzione del nostro vivere a tavola in quest'ultimo mezzo secolo di vita.

Sinigaglia ha voluto illustrare per periodi tale evoluzione. Quello caratterizzato dalla guerra (1940/50) dove la parola d'ordine era di economizzare, pertanto un periodo di privazioni di vario genere.

E' passato poi agli anni facili (1950/70) quando i negozi offrivano una grande varietà di prodotti, la nascita della grande distribuzione da un lato, mentre in altri settori venivano posti sul mercato frigoriferi, freezer, TV. Ecco quindi un radicale cambiamento della cultura in ognuno di noi e con questa apertura del benessere sono cambiate le abitudini alimentari anche degli italiani, che scoprono così il piacere di mangiare fuori casa.

Negli anni 60/70 nascono poi le prime scuole e associazioni enogastronomiche e con esse il desiderio di professionalità in cucina. Importiamo così dalla Francia la "nouvelle cuisine", alleggerire i cibi, le porzioni più ridotte, le cotture più al dente. Si cercano nuovi accostamenti tra i vari prodotti.



L'Italia viene affascinata dalle cucine esotiche, come quelle cinesi e giapponesi da carni alternative come lo struzzo, il canguro e la frutta tropicale.

Alla fine degli anni Ottanta l'America fa sapere che il segreto della longevità degli italiani sta proprio nella nostra alimentazione. Si scopre così la dieta mediterranea.

Negli anni Novanta invece si accentua l'apprezzamento sulla genuinità e tipicità dei prodotti italiani. Anche le istituzioni acquisiscono una maggiore sensibilità nei confronti dei prodotti tipici del nostro Paese. Non si tratta di un semplice ritorno al passato, ma di una certa consapevolezza sull'alimentazione di ognuno di noi.

Consapevolezza che sta correndo dei rischi - ha sottolineato l'oratore - che alcuni prodotti unici del nostro Paese possono essere traditi da nuove direttive europee e che si verrebbero a perdere sapori che fanno parte della nostra cultura gastronomica.

La necessità quindi di una rivalutazione della cucina tradizionale, del prodotto genuino, delle coltivazioni biologiche, della salvaguardia del prodotto di nicchia. Infine Sinigaglia ha voluto ricordare l'espansione all'estero della nostra cucina che sta compiendo un grande salto di qualità, grazie alla fama e alle capacità dei nostri cuochi italiani.

Quale futuro per la laguna

Da sinistra il Claudio Giacomini presidente del Lions, in piedi l'oratore Giorgio Mattassi, sulla destra il nostro presidente Enea Fabris.



Nell'incontro d'interclub con gli amici del Lions lignanese durante la serata conviviale del 16 marzo, è stato dibattuto un interessante tema, ritenuto

di grande attualità per il nostro territorio: "Quale futuro della Laguna di Marano". Oratore il dottor Giorgio Mattassi, biologo e grande esperto delle problematiche della Laguna che da anni segue con molto interesse.

Una serata che ha visto una larga partecipazione di soci dei due club. Mattassi con l'ausilio di numerose diapositive ha intrattenuto gli ospiti per oltre un'ora facendo una dettagliata cronistoria di tutte le problematiche legate alla Laguna che necessita di essere salvaguardata.

Al termine dell'esposizione è stato aperto un interessante dibattito con numerose domande volte ad approfondire l'argomento. Tra i presenti i sindaci di Latisana Micaela Sette, quello di San Michele a Tagliamento Sergio Bornancin, mentre il Comune di Lignano era rappresentato dall'assessore Carlo Teghil.

Attività del club

Stampa e potere - com'è cambiata la situazione dagli anni '90 ad oggi

Mercoledì 9 marzo è stato ospite del nostro Club Ario Gervasutti, inviato speciale de "Il Gazzettino", che ha parlato sull'evoluzione dei rapporti tra potere e libertà di stampa. Gervasutti è nato 43 anni fa a Palmanova in una famiglia di giornalisti: il padre Sergio è stato inviato speciale, vicedirettore del Gazzettino, direttore del Giornale di Vicenza, de La Provincia di Como e infine del Messaggero Veneto; lo zio Luigi è stato caporedattore de Il Giorno di Milano e direttore della Gazzetta del Piemonte e de La Prealpina di Varese. Dopo

la laurea in Scienze Politiche a Padova, ha mosso i primi passi come cronista al Gazzettino proprio nella città veneta. Nel 1989 Indro Montanelli lo ha chiamato a Milano al Giornale; ha rinunciato all'offerta di seguire il vecchio Maestro nell'avventura della "Voce" ed è rimasto al Giornale durante la direzione di Vittorio Feltri, che lo ha nominato dapprima capo servizio della redazione Esteri, poi capo della redazione Politica e infine caporedattore centrale.

Nel maggio 2000 ha risposto alla chiamata dell'allora direttore del Gazzettino, Giulio Giustiniani, ed è ritornato in Veneto per assumere la guida dell'edizione di Padova del quotidiano. Un anno e mezzo dopo è stato nominato inviato speciale. Gervasutti ha tenuto la sua relazione sotto forma di aneddoto, raccontando un episodio della sua vita professionale che lo ha visto protagonista nei giorni dello scoppio di "Tangentopoli", all'inizio degli Anni '90. "Era appena stato arrestato Mario Chiesa - ha raccontato Gervasutti -, il faccendiere di area socialista colto sul fatto mentre intascava una tangente. Il Giornale di Montanelli, nel quale ero vice capocronista, intervistò l'ex moglie di Chiesa che per vendicarsi rivelò per prima i legami tra il sistema delle tangenti e il finanziamento dei partiti. La mattina dopo mi chiamò al telefono Bobo Craxi, consigliere comunale a Milano ma soprattutto figlio dell'allora presidente del Consiglio, minacciando me e i miei colleghi: "dovete smetterla di dare spazio a certe persone, parlo con voi prima di

parlare con i vostri padroni, dopo le elezioni faremo i conti, al Giornale cadranno delle teste...". Montanelli era assente, e fu informato solo al suo ritorno della telefonata di "avvertimento". Avuta da me conferma del contenuto e del tono della telefonata di Craxi, il direttore mi congedò con aria pensierosa. Dopo mezz'ora sulla mia scrivania arrivò una sua lettera: "Vengo informato delle minacciose parole a te indirizzate dal signor Bobo Craxi nei confronti del Giornale, dove, secondo lui, dopo il 5 aprile, molte teste cadranno. Pur ricordandovi che la nostra

regola è quella di non tener conto delle intemperanze altrui, specie dei politici, e di dire sempre la verità, tutta la verità, senza partito preso né animosità verso nessuno, ti autorizzo a comunicare al suddetto signore, se te ne capiterà l'occasione, che l'unica "testa" in pericolo di cadere, dopo il 5 aprile, non è la tua; ma, caso mai, la sua. E puoi anche aggiungere, da parte mia, che non la considererei una gran perdita". La lettera, probabilmente tramite la segreteria di redazione, trapelò fuori dal Giornale e altri quotidiani colsero subito l'evidente relazione tra il



"giovane" Craxi e il potente padre. Perché minacciare così pesantemente un giornale, se non perché avevano il timore che si continuasse a scavare attorno a quello che - in quei giorni - sembrava solo un caso isolato di corruzione locale? Le minacce del "potere" sortirono l'effetto contrario: l'inchiesta - giudiziaria e giornalistica - esplose e divenne Tangentopoli. Quello era il "metodo", quelli erano i "rapporti" tra i politici della Prima Repubblica e la stampa. Solo grazie alla forza e al ruolo di un direttore come Montanelli fu possibile ignorare certe minacce che oggi, nonostante da più parti si denunci una diminuzione degli spazi di libertà di stampa, sono impensabili. Quindi - ha concluso Gervasutti - quando si analizza la situazione attuale sarebbe opportuno ricordare sempre la situazione di non molti anni fa. Per evitare di cadere nel luogo comune secondo il quale "si stava meglio quando si stava peggio".

Attività del club

Lo sviluppo delle piccole comunità territoriali: il caso esemplare di Bordano

Questo il tema trattato dal socio dottor Luigi Tomat nella riunione di caminetto del 30 marzo, un tema che ha riguardato un caso emblematico di sviluppo locale, ideato, programmato e gestito da Bordano, piccolo comune della provincia di Udine, situato ai confini tra l'alto Friuli e la Carnia. Bordano, comunità di soli ottocento abitanti compresa la frazione di Interneppo, nonostante fosse stata interamente distrutta dal terremoto del 1976, in quest'ultimo decennio ha saputo reperire al proprio interno creatività ed energie tali da permettere l'elaborazione di un progetto di valorizzazione delle risorse territoriali autoctone a vantaggio di una miglior qualità della vita.

Il progetto iniziale, prima solamente abbozzato, poi sempre più articolato e formalizzato a livello comunale, ha prodotto uno sviluppo turistico impensabile per i due piccoli centri, originando un flusso annuo di visitatori passato mediamente da 10.000 a ben 90.000 presenze, tanto da promuoverla sul piano dell'immagine come il "Paese delle farfalle".

Un progetto socio - ambientale - culturale denominato *Progetto Pavees* (in friulano farfalle) che ha agevolato e rafforzato un'ulteriore progettualità di valenza socio-economica e di concreta incidenza per la comunità locale. Bordano esprime una comunità che fa del rispetto dell'ambiente uno stile di vita assieme al culto delle tradizioni e della propria cultura.

Il *Progetto Pavees* è nato dall'osservazione scientifica delle farfalle che da sempre popolano numerose il monte di Bordano, il San Simeone, e l'eccellente sindaco Enore Picco ha interpretato correttamente la presenza delle *pavees* come una vera e propria risorsa naturale del territorio, costruendo, avvalorato dal consiglio comunale, un programma pluriennale basato sulla valorizzazione della natura e della cultura locale attuando dal 1996 una serie di eventi rilevanti e molto impegnativi per la comunità, concretizzati nelle seguenti iniziative:

- concorso dei murales, che in cinque edizioni ha prodotto 300 pitture murali sulle facciate esterne degli edifici di Bordano ed Interneppo;
- tre concorsi nazionali di ricamo sul tema delle farfalle;
- lancio del concorso, divenuto internazionale, dell'albo illustrato per ragazzi, articolato in diverse sezioni, con durata ininterrotta dal 1999 e che si colloca come tappa obbligata per l'editoria specialistica non solo nazionale, con la realizzazione di ben 50 prototipi di albo per ragazzi;
- realizzazione di un sentiero naturalistico per ammirare le farfalle nel loro ambiente naturale delle pendici del San Simeone;



- costruzione ed apertura al pubblico della "casa delle farfalle" dove, in ambientazioni tropicali diverse ubicate in tre distinti padiglioni di complessivi mq 1000, il visitatore può liberamente passeggiare in mezzo ad esse e ad altri esemplari di fauna avicola e terrestre.

La singolare innovatività delle manifestazioni ha contribuito a richiamare sul territorio contribuzioni finanziarie pubbliche ed anche private ed ha attuato iniziative cooperativistiche per la gestione di tali eventi, creando così un volano occupazionale giovanile concreto per la comunità, e vivacizzando l'associazionismo locale presente soprattutto con la

Pro Loco.

Tutto ciò rappresenta la prima parte del complessivo progetto basato su una pluralità di interventi, alcuni dei quali parzialmente realizzati, altri *in itinere*, altri ancora in fase di definizione, tutti comunque nel rispetto dei principi di autosostenibilità ambientale, culturale e delle tradizioni.

Gli aspetti principali di tale programma sono:

- potenziamento della zona artigianale
- produzione di energia eolica "pulita", mediante due torri eoliche, che possano offrire autonomia energetica a tutto il territorio comunale
- realizzazione di ambienti naturali, parte artificializzati, sulle sponde del lago di Cavazzo
- realizzazione a fini storico - turistici di un piccolo villaggio pre - romano nei pressi di Interneppo
- sviluppo logistico della casa delle farfalle con potenziamento del contenuto naturalistico e scientifico della stessa;
- continuazione e sviluppo delle altre attività e manifestazioni inserite nel *Progetto Pavees*
- estensione delle sinergie già in essere con il mondo scientifico ed universitario nel settore floro-faunistico e della letteratura per ragazzi.

Un processo di sviluppo culturale, ambientale, industriale e turistico basato su progetti di fattibilità concretamente studiati ed aventi elevate probabilità di successo.

Considerati i brillanti risultati ottenuti, esponenti del governo regionale hanno concordato nel riconoscere come un tale progetto possa essere ritenuto un concreto modello di riferimento per tutto il territorio montano della nostra regione e questo conferma l'analisi socio-economica di autosostenibilità sviluppata da una specifica ricerca conclusa da poco dal nostro socio Luigi Tomat che, proprio su questo modello di sviluppo, ha recentemente sostenuto la sua quinta tesi di laurea.

Attività del club

L'uso della contraccezione

Nella riunione di caminetto del 6 Aprile il socio dottor Stefano Puglisi Allegra ci ha intrattenuti sul tema: la contraccezione. L'oratore ha iniziato subito parlando del controllo delle nascite che non è, come si crede, un'invenzione o un'esigenza dei tempi moderni. Fin dagli albori della civiltà, presso qualunque società umana, una gravidanza di troppo ha spesso rappresentato un problema sia esso sociale che personale.

Il significato del termine contraccezione rappresenta un intervento sull'organismo umano, maschile o femminile, atto ad impedire il concepimento ovvero l'unione dei gameti sessuali, ovulo e spermatozoo, all'interno dell'apparato genitale muliebre. Qualsiasi procedura che intervenga successivamente a questo fenomeno naturale, pur partecipando ad un processo di pianificazione delle nascite, non può riconoscersi come anticoncezionale.

La storia della contraccezione è colma di riferimenti storici e bibliografici. Chi come noi - ha detto il relatore - ha il privilegio di occuparsi professionalmente di tale problema, non può non essere affascinato dalla intraprendenza e perspicacia dei nostri avi.

Il primo testo bibliografico è rappresentato da un papiro risalente al 1850 a.C., e qualche centennio dopo, da un altro papiro appartenente ad un medico egiziano a cui era stato affidato il compito di "inventare" un procedimento che rendesse la donna sterile per un periodo di tempo. In effetti, esistono in natura periodi della vita in cui la donna non può concepire e sono il periodo premenarcale, la post-menopausa, nonché, eufemisticamente parlando, la gravidanza. Inoltre, l'analisi del ciclo mestruale permette di stabilire, in chiave teorica, quali sono i periodi fertili e quelli non fertili.

In letteratura esiste una miriade di docu-

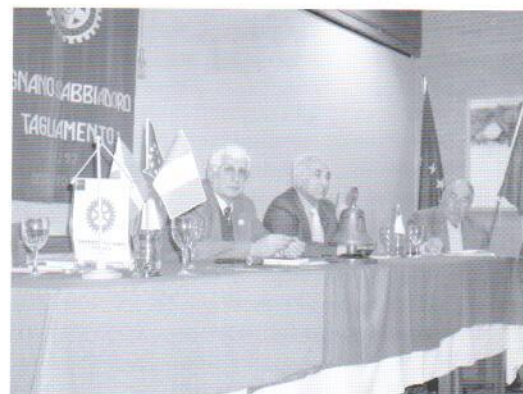
mentazione di dispositivi e sostanze (condom, diaframmi e tamponi vaginali) atti ad impedire il concepimento, ma non si parla quasi mai dell'efficacia e degli effetti collaterali indesiderati.

Con l'avvento del Cristianesimo nel XVII secolo si assiste nei paesi occidentali ad un atteggiamento di rigidità a qualsiasi pratica contraccettiva. Scritti di S. Agostino ribadiscono che "illecitamente si sta con la legittima sposa quando si impedisce il frutto della prole". L'Enciclica Humanae Vitae di Papa Giovanni Paolo II auspica un ricorso a pratiche contraccettive nel rispetto delle leggi morali e biologiche. Pertanto è reso legittimo il ricorso ai metodi naturali di regolazione della fertilità, metodi che indicano i giorni fertili e non del ciclo di una donna.

Nel 1944, la Planned Parenthood Federation dà a Pincus un contributo di 3600 dollari da dedicare alla ricerca scientifica sul controllo delle nascite. Questi, nel 1960, progetta la pillola estroprogestinica. Nasce così la contraccezione dell'era moderna e si assiste alla legittimazione di metodi anticoncezionali in linea con la tecnologia, di materiali e prodotti farmaceutici accreditati, provenienti da adeguate sperimentazioni cliniche.

I moderni contraccettivi in commercio devono possedere i seguenti requisiti: reversibili (non possono essere inclusi sistemi che modificano definitivamente organi e funzioni), accettabili, efficaci, innocui ed a basso costo.

Da sinistra: il Presidente Enea Fabris, l'oratore Stefano Puglisi Allegra, all'estrema destra il tesoriere Giuseppe Montrone



**Ricordiamo la Vostra partecipazione Sabato 18 giugno alle ore 10.30
presso l'Hotel Falcone di Lignano al convegno sul tema:
"EUROPA ED EMIGRAZIONE ISLAMICA. CONVIVENZA POSSIBILE?"
organizzato dal socio Sergio Da Re**

*Redazione, impostazione grafica e impaginazione a cura di
Enea Fabris, con la collaborazione dei relatori.
I servizi fotografici sono di Maria Libardi Tamburlini.*

Attività del club

Secondo appuntamento con l'Informazione Rotariana

Mercoledì 13 aprile i soci Faidutti e Vidotto hanno proseguito il lavoro iniziato a settembre, relativo a **ESSENZA, STORIA, ORGANIZZAZIONE E VALORI** del Rotary.

Dopo un breve riassunto sulle qualità, doveri e limitazioni del Rotariano, hanno affrontato l'argomento del **Rotary International**: funzioni, regole, sede e Presidente Internazionale.

Hanno proseguito parlando della **Rotary Foundation** ed in particolare dei suoi programmi educativi ed umanitari, sottolineando soprattutto il progetto PolioPlus nato nel 1985 (eradicazione della poliomielite nel mondo).

Sono state poi presentate le risorse finanziarie della Rotary Foundation che sono



state ripartite in tre diversi Fondi: il Fondo Permanente, il Fondo per i Programmi annuali e il Fondo PolioPlus. Tra i riconoscimenti per i contributi ricevuti dalla R.F. da citare il Paul Harris Fellow, importante riconoscimento che può essere assegnato dal Club ai soci e non soci.

Ultimo argomento trattato, i valori del Rotary.

Hanno ricordato che il Rotary è oggi operativo in ben 164 paesi nel mondo con 1.243.000 soci e 31.257 Club.

Alla fine della serata i presenti hanno espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto, avanzando anche la richiesta che venga prodotto un elaborato riassuntivo di tutti gli argomenti toccati da poter consegnare ai singoli soci.

Impianto di riproduzione della vongola verace

Questo il tema trattato dal dottor Isidoro Giovanni Corso nella riunione di caminetto del 20 aprile. L'oratore dopo alcune premesse ha detto che la storia della vongola verace iniziò ai primi degli anni Settanta in Francia dopo una moria di ostriche piatte. In Italia invece le prime prove di allevamento vennero fatte da ricercatori nelle Lagune di Chioggia e di Caleri. In tale occasione gli stessi ricercatori hanno potuto registrare punte di insediamento naturale di 5.000 esemplari mq.

Nella Laguna di Marano le prime prove di allevamento ebbero inizio verso la metà degli anni Ottanta con la costituzione di una azienda speciale. Una serie di vicissitudini portarono in una decina d'anni tale azienda al fallimento, tanto che l'intero impianto venne rilevato da una cooperativa di pescatori che continuò l'attività di molluschicoltura rinnovando subito tutte le tecnologie in essere degli impianti.

L'oratore si è poi soffermato dettagliatamente su tutto il ciclo di riproduzione in allevamento e quello necessario una volta immesse

nell'area protetta della Laguna. In sostanza una vongola verace necessita di 2 anni e mezzo di vita prima di essere commercializzata e pertanto finire sulle nostre tavole.

Oggi l'impianto di riproduzione, gestito sempre dalla cooperativa pescatori che ha aumentato notevolmente il numero dei propri soci, è in continua espansione avvalendosi della potenzialità di 70 ettari di concessione di laguna. Tale superficie è suddivisa in tre zone: quella destinata alla semina, quella riservata al ciclo di maturazione e la terza quella di raccolta.

Conclusa la relazione si è aperto un interessante dibattito che ha coinvolto tutti i presenti.

Il presidente Enea Fabris mentre si congratula con l'oratore Isidoro Giovanni Corso



Attività del club

Il sistema tributario italiano

Nella riunione conviviale del 27 aprile, il dottor Roberto Lunelli, presidente regionale e consigliere nazionale dell'A.N.T.I. (Associazione Nazionale Tributi Italiani), ha tenuto una brillante relazione sulle problematiche legate al sistema tributario italiano e precisamente: "Dove va il fisco".

Lunelli, nato a Udine nell'aprile del 1944, si laureò in Economia e commercio all'Università di Trieste con una tesi sui principi della riforma tributaria dagli inizi del 1970. E' docente presso la scuola superiore di Diritto tributario Ezio Vanoni, organizzata dal Ministero Economia e Finanze. Ha concorso alla formulazione di numerosi provvedimenti legislativi: Legislazione Post Terremoto, Normativa Anti Elusione, Riforma Visco (anni 1996/97). E' autore di numerose pubblicazioni tra cui quella diffusissima sul contenzioso tributario e sulle problematiche del nostro sistema tributario.

Nel prendere la parola l'oratore, dopo alcuni concetti di fondo, ha subito detto che un buon sistema tributario presuppone una Legislazione con poche norme che esprimono stabili principi. "Nel passato il fisco è stato considerato un motivo di oppressione, più che di pressione tributaria - ha detto Lunelli - da cambiare in radice, ma non si sono viste svolte significative, anche se non vanno trascurate talune luci fra tante ombre".

Sui condoni Lunelli non è d'accordo, non tanto per gli effetti diretti, quanto per gli effetti indiretti, dato che induce i contribuenti a ritenere che "...per pagare e morire c'è sempre tempo." A partire dalla Riforma tributaria (quella vera del 1971) - ha detto Lunelli - la cadenza dei condoni è stata novennale (1973, 1982, 1991.. 2002), ma con propensione settennale, dato che, in occasione dell'ultimo condono (in ritardo di due anni) esso è stato dichiarato "sabatico" dall'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Lunelli ha parlato pure del presente, cioè quello



Da sinistra il socio Enzo Barazza, al centro il presidente Enea Fabris, all'estrema destra il dottor Roberto Lunelli

che prevede la legge delega il cui biennio è in scadenza. Ha parlato dell'Irpef, della trasformazione dell'Irpeg in Ires, con l'introduzione di istituti giuridici molto evoluti, ma altrettanto difficili da adottare e da controllare. Niente Testo Unico sull'Iva, niente nuova imposta sui servizi, niente sistemazione delle norme sull'accertamento, sulla riscossione, sulle sanzioni, sul processo tributario ecc. ecc. In definitiva molto poco rispetto alle previsioni.

L'oratore si è soffermato pure sul futuro che si presenta non facile, ma non per questo allarmante se si adottano criteri antichi e ancora nuovi come quelli elaborati nel 1776 da Adam Smith: equità, efficienza, economicità e certezza. Quattro principi giuridico - amministrativi che tradotti in gergo burocratico portano all'espressione per cui la tassazione "deve tosare, ma non ferire la pecora."

In sostanza l'oratore ha concluso dicendo che un adeguato sistema tributario consente di mantenere un decoroso "livello di vita" anche a "chi ha poco", prelevando a "chi ha molto" una entità di tributi che non faccia venir meno la tendenza alla capitalizzazione del surplus che a sua volta porta al circolo virtuoso del ciclo economico.

E' seguito un interessante dibattito.

Benvenuti amici di Kitzbühel!!

Era il 24 gennaio 1980, quando il nostro club fece la prima visita al prestigioso R.C. di Kitzbühel con

Da sinistra le signore Ulrike e Mariella, al centro il ministro degli esteri Mariotto Andretta, il nostro presidente Enea Fabris con a fianco il presidente di Kitzbühel Lan Hans Georg (Hago per gli amici)



il quale, due anni più tardi, venne ufficializzato il gemellaggio tra i nostri due club.

Dura da 25 anni quindi quel rapporto di solida amicizia che ci lega agli amici austriaci con i quali, due volte all'anno, si rinnova il rito ormai consolidato dei nostri incontri. E ogni volta è una festa: strette di mano e abbracci suggellano la nostra amicizia con l'Austria, il Tirolo e la rinomata stazione turistica di Kitzbühel.

Il primo appuntamento di quest'anno è in programma a Lignano dal 20 al 22 maggio e il nostro club si appresta ad accogliere con rinnovata amicizia ed affetto gli amici di Kitzbühel ai quali fin d'ora diamo il nostro più cordiale BENVENUTO.

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 2005

MERCOLEDÌ 04.05.2005

- Ore 19,00 Consiglio Direttivo
Ore 20,20 Riunione di Caminetto n. 1592 presso il ristorante "La Fattoria dei Gelsi"
Relatrice: dottoressa Silvia Donà
Tema: ESPERIENZE AL RYLA

MERCOLEDÌ 11.05.2005

- Ore 20,20 Riunione di Caminetto n. 1593 presso il ristorante "La Fattoria dei Gelsi"
Relatore: Roberto Tonizzo
Tema: IL SOMMELIER

MERCOLEDÌ 18.05.2005

Riunione **SOPPRESSA**, spostata al venerdì successivo in occasione della visita degli amici Kitzbühel in programma

VENERDÌ 20 e SABATO 21

Venerdì serata conviviale alla Fattoria dei Gelsi

Sabato gita in Motonave al Santuario di Barbana e Grado

Domenica 22 giornata libera per gli amici austriaci

Il programma completo dell'incontro sarà consegnato a parte.

MERCOLEDÌ 25.05.2005

- Ore 20,20 Riunione CONVIVIALE n. 1595 presso il ristorante "La Fattoria dei Gelsi"
SERATA DEDICATA AL PREMIO SOLIMBERGO

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 2005

MERCOLEDÌ 01.06.2005

- Ore 19,00 Consiglio Direttivo
Ore 20,20 Riunione di Caminetto n. 1596 presso il ristorante "La Fattoria dei Gelsi"
Organizzazione serate: convegno del 18 giugno e inaugurazione mosaico del 22 giugno

MERCOLEDÌ 08.06.2005

- Ore 20,20 Riunione di Caminetto n. 1597 presso il ristorante "La Fattoria dei Gelsi"
Relatore: IL SOCIO dottor Adriano Persolja
Tema: IL CORRETTO USO DEI FARMACI

MERCOLEDÌ 15.06.2005

Riunione **SOPPRESSA**, l'appuntamento è stato rinviato a **SABATO 18** alle ore 10.30 presso l'hotel Falcone di Lignano per il convegno sul tema: **EUROPA E IMMIGRAZIONE ISLAMICA: CONVIVENZA POSSIBILE?**

MERCOLEDÌ 22.06.2005

- Ore 19,00 Appuntamento sul piazzale San Giovanni Bosco di Sabbiadoro per inaugurazione mosaico donato al Comune dal Club in occasione del Centenario del R. I. e dei primi 30 anni di vita del nostro Club
seguirà la conviviale alla Fattoria dei Gelsi con le autorità

MERCOLEDÌ 29.06.2005

- Ore 20,20 Riunione conviviale n. 1600 presso il ristorante "La Fattoria dei Gelsi"
CAMBIO DEL MARTELLO

Assiduità dei mesi di febbraio marzo e aprile 2005

	FEBBRAIO					MARZO						APRILE				
	2	9	16	23	%	2	9	16	23	30	%	6	13	20	27	%
ANDRETTA MARIO	D	D	D	D	*	D	D	D	D	D	*	D	D	D	D	*
ANDRETTA MARIO ENRICO	X	A	X	A	50	A	X	A	A	A	20	X	X	X	X	100
BALDASSINI PIER GIORGIO	X	A	A	X	50	A	A	X	A	A	20	A	A	X	X	50
BARAZZA ENZO	A	X	X	A	50	X	A	X	A	A	40	X	A	A	X	50
BINI SERGIO	A	A	A	X	25	A	X	A	A	X	40	A	A	A	A	0
BORGHESAN ALESSANDRO	X	X	A	X	75	A	X	A	X	X	60	A	A	X	X	50
BRESSAN GABRIELE	X	X	X	X	10	X	X	X	X	X	100	X	A	X	A	50
CICUTTIN GIOVANNI	D	D	D	D	*	D	D	D	D	D	*	D	D	D	D	*
CICUTTIN LORENZO	A	X	X	A	50	X	X	A	A	X	60	A	X	A	A	25
CICUTTIN SIMONE	A	A	X	X	50	X	A	A	X	A	40	X	X	A	X	75
CLISELLI LUCIO	X	X	X	X	100	X	A	X	A	X	60	X	X	X	X	100
COTTIGNOLI ENRICO	A	A	A	A	0	X	A	A	A	A	20	A	X	X	A	50
CUDINI LORENZO	X	X	A	X	75	A	X	A	X	X	60	X	X	A	X	75
DA RE SERGIO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
D'ANDREIS REMIGIO	X	X	A	A	50	X	X	X	X	A	80	X	X	X	X	100
DRIGANI MARIO	X	X	X	X	100	X	A	X	X	X	80	X	X	X	X	100
ESPOSITO GIUSEPPE	X	X	X	X	100	X	A	X	X	X	80	X	A	X	X	75
FABRIS ENEA	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
FAIDUTTI FEDERICO	A	A	X	X	50	X	X	X	X	X	100	X	X	X	A	75
FALCONE GIULIO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
FANTINI ERMETE	D	D	D	D	*	D	D	D	D	D	*	D	D	D	D	*
GURRISI ANTONIO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
MAMMUCCI RAFFAELE	D	D	D	D	*	D	D	D	D	D	*	D	D	D	D	*
MANCARDI DIEGO	A	A	A	X	25	A	X	X	A	X	60	A	A	A	A	0
MONTRONE GIUSEPPE	X	A	A	X	50	A	X	X	A	A	40	X	X	X	X	100
MORETTI DANILO	A	A	A	A	0	A	A	A	A	A	0	D	D	D	D	*
MOTTA CARLO	A	A	X	X	50	X	X	X	X	X	100	A	X	**	**	25
MOVIO IVANO	A	X	X	A	50	X	A	X	X	X	80	A	A	A	A	0
PERSIC MASSIMO	D	D	D	D	*											
PERSOLJA ADRIANO	A	X	X	X	75	A	X	A	A	A	20	X	A	X	A	50
PUGLISI ALLEGRA STEFANO	A	A	A	A	0	X	A	A	A	X	40	X	X	X	A	75
RIDOLFO GIANCARLO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
SANTUZ PAOLO	A	A	A	A	0	A	A	X	A	A	20	A	A	A	A	0
SIMEONI VALENTINO BRUNO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
SINIGAGLIA MAURIZIO	X	X	X	A	75	X	X	X	X	X	100	X	X	X	A	75
TAMBURLINI BRUNO	X	X	X	A	75	X	X	X	X	X	100	X	X	X	X	100
TOMAT LUIGI	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100	X	X	X	A	75
TONIUTTO PIER LUIGI	A	A	A	A	0	A	A	A	A	A	0	A	A	A	X	25
VIDOTTO CARLO ALBERTO	X	A	X	X	75	X	A	X	X	X	80	X	X	X	X	100
Percentuale di assiduità: 63%						Percentuale di assiduità: 65%						Percentuale di assiduità: 65%				

X Presente A Assente C Congedo D Dispensato PC Presenza Compensata ** Trasferito



*Due vedute dei vecchi casoni che si trovavano
nei pressi della darsena di Lignano Sabbiadoro*

